Studi Ecumenici

rivista trimestrale anno XXXVIII / N. 3-4 luglio-dicembre 2020

La cura. Per pensare ecumenicamente questo tempo

VENEZIA
Istituto di Studi Ecumenici
San Bernardino

SOMMARIO

EDITORIALE

Guido Dotti, *Siamo in cura, non in guerra. Per una nuova metafora del nostro oggi* 451

I. STUDI E RICERCHE

LA CURA. PER PENSARE ECUMENICAMENTE QUESTO TEMPO

Marco Dal Corso, *La cura come tema ecumenico ed interreligioso* 457

Simone Morandini, *La cura del mondo: uno sguardo teologico* 469

Lucia Vantini, *La fioritura umana tra serre private e giardini pubblici: questioni di etica della cura* 489

Miriam Giovanzana, *Per andare avanti. Prendersi cura dei poveri* 507

Guido Dotti - Derio Olivero, *La cura migliore, quella delle relazioni* 523

Ernesto Sergio Mainoldi, *La cura della bellezza* 529

Tomaso Montanari, *Cura della Terra, cura della cultura: cura della giustizia e della fraternità* 547

Andrea Bigalli, *La cura della pace* 563

Luigi Mariano Guzzo, *Il diritto come cura: religioni e regole giuridiche in tempo di pandemia* 573

Giovanni Cereti, *La cura della comunione ecclesiale* 593
Angelo Scaringi, *La cura in tempo di pandemia* 609
Sergio Manna, *Malattia, dolore, cura: quale pastorale?* 619
Marco Dal Corso, *Rassegna bibliografica. Il pensiero e la pandemia* 631

MISCELLANEA

Cristiano Bettega, "Ecclesia semper reformanda". *Per quale motivo?* 643
Simone Morandini, "Per la vita del mondo". *Un testo di etica sociale dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli* 661
Tecle Vetrali, *A 30 anni dalla nota pastorale del Segretariato della CEI per l'ecumenismo e il dialogo:* "La formazione ecumenica nella Chiesa particolare" 667
Riccardo Burigana, *Una fonte preziosa. Nota sull'enciclica* Ut unum sint *di Giovanni Paolo II a 25 anni dalla sua pubblicazione* 685
James Puglisi, *Quanto è lunga la strada? Aspetti teologici-ecumenici della* Ut unum sint *nei 30 anni dalla sua pubblicazione* 709

II. ECUMENISMO VISSUTO

Giuliano Savina, *Abita la terra e vivi con fede: conoscerai sentieri di vita!* (Camaldoli 5-11 Luglio 2020) 721
Fulvio Ferrario - Claudio Paravati - Luca Merlo - Francesca Del Corso, *Esperienze ecumeniche in modalità on line* 725

III. VITA DELL'ISTITUTO

Lorenzo Raniero, *Tesi di licenza e di dottorato* 741
Marco Dal Corso, *Relazioni e collaborazioni a partire dai master* 744

Marco Dal Corso, *Percorsi di alta formazione in teologia ecumenica e dialogo interreligioso all'ISE. Alcuni dati* 746
Lorenzo Raniero, "*San Francesco a Venezia? (1220-2020)". Inaugurazione dell'A.A. 2020-2021* (15.10.2020) 748
Simone Morandini, *Giornata di studio su "Donne, chiese, teologia"* (29.10.2020) 750
Lorenzo Raniero, *Progetto di collaborazione e ricerca sulla Teologia pubblica ecumenica* 752

IV. RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

IN DIALOGO CON …

Marco Dal Corso, *Sociologia, filosofia e teologia dell'ospitalità* 757

PRESENTAZIONI E RECENSIONI

Cogoni D. - Olivari E., *L'uomo, anelito all'infinito. Tra archeologia religiosa e storia dal Paleolitico all'avvento del Cristianesimo*, Cittadella, Assisi (PG), 2020, p. 290 (A.M. Câmpean). 767
Amaladoss M., *Dire la fede ai piedi dell'Himalaya,* Pazzini, Villa Verucchio (RN), 2020, p. 170 (M. Dal Corso). 771
Buzzi F. - Kampen D. - Ricca P. (a cura), *Lutero e la theosis. La divinizzazione dell'uomo*, Claudiana, Torino, 2019, p. 264 (S. Morandini). 773
Fedalto G., *Il primo Cristianesimo in Asia. Ricerche storiche fino al secolo XV*, ed. Mazziana, Verona, 2019, p. 148 (M. Polloni). 774
Palaia G.E. (a cura), *Il villaggio dell'educazione. Un incontro tra i figli di Abramo sull'uomo creatura di Dio*, Cittadella editrice, Assisi (PG), 2020, p. 339 (L. Raniero). 778
Pajer F., *Scuola e religione in Italia. Quarant'anni di ricerche e dibattiti*, Aracne, Canterano (RM), 2019, p. 459 (N. Marchiori). 781

Levine A.-J., *Le Parabole di Gesù, i racconti enigmatici di un rabbi controverso*, Effatà editrice, Cantalupa (TO), 2020, p. 384 (C. Dobner). 783
Manns F., *L'ebreo di Nazaret. Indagine sulle radici del cristianesimo*, Edizioni Terra Santa, Milano, 2019, p. 272 (C. Dobner). 786
Nepi A., *Il mantello e la stanza, l'olio e la strada. Incontri e simboli di fraternità con il profeta Eliseo*, Messaggero, Padova, 2019, p. 274 (C. Dobner). 788
Ska J.L., *La musica prima di tutto. Saggi di esegesi biblica,* Dehoniane, Bologna, 2019, p. 244 (C. Dobner). 790
Sweeney J. (a cura), *Gesù non fu ucciso dagli ebrei. Le radici cristiane dell'antisemitismo,* Edizioni Terra Santa, Milano, 2020, p. 208 (C. Dobner). 793
Wiesel E., *Maestri e leggende del Talmud*, Giuntina, Firenze, 2020, p. 300 (C. Dobner). 796
Garzonio M., *Con Martini a Gerusalemme,* Edizioni Terra Santa, Milano, 2020, p. 256 (C. Dobner). 798

PUBBLICAZIONI DEI DOCENTI
Morandini S., *Cambiare rotta. Il futuro nell'Antropocene,* EDB, Padova, 2020, p. 176 (N. Marchiori). 801

LIBRI RICEVUTI 807

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2020 809

SOMMARI DEGLI ARTICOLI

Marco Dal Corso

La cura come tema ecumenico ed interreligioso

L'articolo indaga, a partire dai documenti e dalle iniziative di carattere ecumenico ed interreligioso sollecitate dall'emergenza sanitaria, il carattere ecumenico della cura. Essa appare prima di tutto per il suo valore di testimonianza, come attestato, tra altri esempi, da quella di mons. Derio Olivero su cui si sofferma un altro articolo presente in questo numero. Ma la cura serve anche a diffondere una cultura della convivenza, contro le discriminazioni e i pregiudizi; serve, inoltre, a riaffermare il valore politico e i diritti alla cura. Essa, infine, si propone come esperienza ecumenica ed interreligiosa come attesta il recente documento firmato dal Pontificio Consiglio del Dialogo Interreligioso e il Consiglio Mondiale delle Chiese. Fino a provare a dire i tratti di un ecumenismo della cura.

Treatment as an Ecumenical and Interreligious Theme

The article investigates, starting from documents and initiatives of an ecumenical and interreligious nature prompted by the health emergency, the ecumenical character of the treatment. It is seen first of all for its value as a witness, as is attested to by the article of Msgr. Derio Olivero in this issue. But care or treatment also serves to spread a culture of coexistence, against discrimination and prejudices; it also serves to reaffirm the political value and the rights to treatment. Finally, it is proposed as an ecumenical and interreligious experience as seen in the recent document signed by the Pontifical Council for Interreligious Dialogue and the World Council of Churches whose point is to express the features of an ecumenism of treatment.

Simone Morandini

La cura del mondo: uno sguardo teologico

La dimensione teologica della cura, nel contesto della pandemia da Covid-19, viene indagata a partire dal Primo Testamento, dalla prassi di Gesù di Nazaret, dalle parole di Francesco d'Assisi. La cura per gli esseri umani, efficacemente disegnata dalla parabola del Samaritano, si intreccia così con quell'attenzione per le altre creature e per la terra stessa, fino a declinarsi come cura del mondo.

Caring for the World: A Theological Look

The theological dimension of care, in the context of the Covid-19 pandemic, is investigated starting from the First Testament, from the practice of Jesus of Nazareth, from the words of Francis of Assisi. The care for human beings, effectively designed by the parable of the Samaritan, is thus intertwined with that care for other creatures and for the earth itself, to the point of declining itself as a care for the world.

Lucia Vantini

La fioritura umana tra serre private e giardini pubblici: questioni di etica della cura

La sapienza della cura messa in campo soprattutto dalle donne chiede di uscire dalle mura domestiche ed entrare nell'organizzazione del mondo contribuendo sul piano etico e politico alla sua cura complessiva. L'etica della cura, così, rappresenta il contributo politico del pensiero e della pratica femminista per far rifiorire il mondo oltre l'asfissia delle serre, ma anche al riparo dalle intemperie dei giardini pubblici. La condizione di vulnerabilità che ci contraddistingue, del resto, chiede non eroi, ma persone che sappiamo prendersi cura, consapevoli che siamo tutti e tutte figli e figlie e che anche gli affetti possono rappresentare una efficace mediazione politica soprattutto quando le giustizie formali ed egualitarie tradiscono le persone vulnerabili.

Human Flowering between Private Greenhouses and Public Gardens: Questions of the Ethics of Care

The wisdom of care put in place especially by women who seek to leave the home and enter the organization of the world, contributing at the ethical and political level to its overall care. The ethics of care thus represents the political contribution of feminist thought and practice to make the world flourish beyond the asphyxiation of greenhouses, but also sheltered from the bad weather of public gardens. The condition of vulnerability that

distinguishes us, moreover, requires not heroes, but people we know how to take care of themselves, aware that we are all sons and daughters and that even affections can represent an effective political mediation especially when formal and egalitarian justices betray vulnerable people.

Miriam Giovanzana

Per andare avanti. Prendersi cura dei poveri

Avere cura dei poveri, tanto più in epoca di pandemia, significa creare gli spazi per l'umano, interrogarsi, ridare cittadinanza alle domande di senso e non dare per scontate le inumanità – vicine e lontane, grandi e piccole – delle nostre esistenze. Occorre che le comunità cristiane si assumano la responsabilità del tempo che viviamo, del qui ed ora, di tutto ciò che è possibile fare nei giorni, negli anni che a noi e agli esclusi sono dati: è la bellezza del riconoscimento che è possibile operare, intervenire per costruire insieme l'oggi e il domani. La carità deve tornare ad essere una questione di tutti e non solo di una parte a cui la delega e la specializzazione, invece, hanno finito per portare. Abituati a stare assieme dobbiamo ricordarci che per andare avanti bisogna guardare e passare la palla indietro.

To Move Forward. Taking Care of the Poor

Taking care of the poor, especially in a pandemic era, means creating spaces for the human to question oneself, giving citizenship to questions of meaning and not taking for granted the inhumanities – near and far, large and small – of our lives. Christian communities need to take responsibility for the time we live, for the here and now, for all that is possible in the days, in the years that are given to us and to the excluded: it is the beauty of recognition that makes it possible to operate, intervene to build a today and a tomorrow together. Charity must return to being a matter for everyone and not just for those to whom it has been delegated and specialized, rather they have ended up taken the lead. Used to being together, we must remember that to move forward you have to look and pass the ball back.

Ernesto Sergio Mainoldi

La cura della bellezza

Il senso della bellezza riposa nel suo statuto ontologico e nella sua finalità escatologica. Perché la bellezza oltre a essere co-essente alla bontà, è anche ciò che permette di vedere la stessa bontà. Si può, però, perdere il senso della bellezza e questo porta come conseguenza alla deriva della tecnica, alla bulimia tecnologica che sta divorando il pianeta, alla violenza

contro la creazione che diventa così solo risorsa da consumare. A questo serve la cura: a recuperare il naturale rapporto con la bellezza. Essa, quando curata, può recuperare la sua diafanità e rivelare il suo ruolo di finestra sull'origine del mondo e sul fine dell'uomo. La cura della bellezza, quindi, richiede la comprensione del suo significato in tutta la sua ampiezza.

The Care of Beauty

The sense of beauty rests in its ontological status and in its eschatological purpose. Because beauty, in addition to being co-existent with goodness, is also what allows us to see the same goodness. However, one can lose the sense of beauty and this leads as a consequence to the drift of technology, to the technological bulimia that is devouring the planet, to the violence against creation which thus becomes only a resource to be consumed. This is what care is needed: to recover the natural relationship with beauty. When cured, it can recover its transparency and reveal its role as a window on the origin of the world and the end of man. The care of beauty, therefore, requires an understanding of its meaning in all its breadth.

Tomaso Montanari

Cura della Terra, cura della cultura: cura della giustizia e della fraternità

Se l'esperienza della pandemia ci ha obbligato a ripensare, tra le altre cose, alle relazioni umane e con la natura, occorre, allora, imparare a praticare una "fraternità più grande", capace di operare un cambio di paradigma: da *dominus* a *frater.* Dobbiamo tornare ad essere custodi del patrimonio e promotori di cultura, ma questo sarà possibile solo dentro un diverso modello di sviluppo capace di promuovere un profondo legame con il futuro.

Care of the Earth, Care of Culture: Care of Justice and Fraternity

If the experience of the pandemic has forced us to rethink, among other things, human relationships and with nature, then we need to learn to practice a "greater fraternity", capable of operating a change of the paradigm: from *dominus* to *frater*. We must go back to being custodians of heritage and promoters of culture, but this will only be possible within a different development model capable of promoting a deep bond with the future.

Andrea Bigalli

La cura della pace

Oltre la cultura del "*si vis pacem para bellum*", occorre ritrovare "un senso non solo storico, sociale o filosofico di pace, ma propriamente esistenziale". Un orizzonte teologico di pace, ispirato anche dal pensiero di Ernesto Balducci, nasce da una rilettura del Primo Testamento, così come da uno sguardo attento su colui che è il "Principe della pace", in un nitido collegamento alla giustizia.

The Cure for Peace

Beyond the culture of *si vis pacem para bellum*, it is necessary to rediscover "a sense not only historical, social or philosophical of peace, but properly existential". A theological horizon of peace, also inspired by the thought of Ernesto Balducci, arises from a rereading of the First Testament, as well as from a careful look at the one who is the "Prince of Peace", in a clear connection to justice.

Giovanni Cereti

La cura della comunione ecclesiale

Il tema della cura è visto in relazione al cammino di conversione ecumenica delle Chiese cristiane che si compie su vari fronti. Si tratta innanzitutto di prenderci cura di quanti vivono il cammino ecumenico e anche di quelli che non lo vivono, per scoprire di avere tanti fratelli e sorelle nella fede. I cristiani, poi, si prendono cura dei fratelli e sorelle di tutte le Chiese proprio quando domandano perdono per quello che nelle nostre comunità ci rende responsabili della nascita o del mantenersi delle divisioni. Ma la cura va rivolta anche al bene e all'unità delle altre Chiese; il che ci porta a volerle conoscere meglio e a collaborare alla salvaguardia del patrimonio di fede e di amore presente in esse, aiutandole a superare quelle tensioni e divisioni che possono prendere corpo anche attualmente. La comunione, quindi, è un dono e un compito che è capace di rispettare e valorizzare ogni legittima diversità, nel cammino verso una comunione pluralista, rispettata e promossa nel cammino di fede che insieme percorriamo, anche se viviamo in Chiese diverse.

Care for Ecclesial Communion

The theme of care is seen in relation to the path of ecumenical conversion of the Christian Churches which is taking place on various fronts. First of all, it is a question of taking care of those who live the ecumenical journey and also of those who do not, to discover that we have many brothers and sisters in the faith. Christians, then, take care of the brothers and sisters

of all the Churches precisely when they ask forgiveness for what in our communities makes us responsible for the birth or maintenance of divisions. But attention must also be paid to the good and unity of the other Churches; which leads us to want to know them better and to collaborate in safeguarding the heritage of faith and love present in them, helping them to overcome those tensions and divisions that can take shape even now. Communion, therefore, is a gift and a task that is capable of respecting and valuing every legitimate diversity, on the path towards a pluralist communion, respected and promoted in the journey of faith that we travel together, even if we live in different Churches.

ANGELO SCARINGI

La cura in tempo di pandemia

La riflessione e la testimonianza di un medico sul tema della cura, scaturita dall'esperienza del proprio lavoro professionale. L'autore sottolinea la riscoperta di alcuni aspetti della cura medica in tempo di pandemia: non solo cura del corpo del malato, ma contatto che scalda il cuore di medici e pazienti; la constatazione che la donazione del proprio servizio ritorna indietro come un *boomerang* producendo una bellezza di relazioni e di aiuto reciproco; la forza generativa della cura che produce comunicazione nuova fatta di gesti, sorrisi, sguardi incoraggianti. Se da un lato viviamo una grave crisi sanitaria, dall'altro riceviamo anche molti stimoli per una nuova civilizzazione, per scegliere stili di vita diversi e più autentici, e la certezza che supereremo insieme questa pandemia perché abbiamo tre armi di cui nessun virus potrai mai disporre: l'umanità, la solidarietà e la capacità di sognare.

Care in a Time of a Pandemic

The reflection and testimony of a doctor on the topic of care, resulting from the experience of his professional work. The author emphasizes the rediscovery of some aspects of medical care in times of pandemics: not just care for the patient's body, but contact that warms the hearts of doctors and patients; the realization that the donation of one's service comes back like a boomerang, producing a beauty of relationships and mutual help; the generative force of care that produces new communication made up of gestures, smiles, encouraging glances. If on the one hand we are experiencing a serious health crisis, on the other we also receive many incentives for a new civilization, to choose different and more authentic lifestyles, and the certainty that we will overcome this pandemic together because we have three weapons of which no virus will ever be able to dispose: humanity, solidarity and the ability to dream.

Luigi Mariano Guzzo,

Il diritto come cura: religioni e regole giuridiche in tempo di pandemia

Mentre è vero che la pandemia democratizza la morte e mette a nudo la fragilità dell'esistenza umana, questo interroga direttamente anche le religioni e le loro regole. In tempi di pandemia, le misure di contenimento del virus assunte dalle comunità religiose hanno tradotto una postura relazionale e responsabile, non egocentrica, dettata piuttosto dall'attenzione al prossimo. È qui che il diritto assume la sua naturale funzione di cura. Invitando le religioni, in particolare le comunità cristiane, a sperimentare un modello di chiesa kerigmatico e meno gerarchico e istituzionale, e ad assumere il dialogo interreligioso come metodo e strumento di regolamentazione dei rapporti, anche giuridici, tra lo Stato e le confessioni religiose in difesa della dimensione collettiva della libertà di religione.

Law as Cure: Religions and Legal Rules in Times of Pandemics

While it is true that the pandemic democratizes death and lays bare the fragility of human existence, it also directly questions religions and their rules. In times of pandemic, the virus containment measures taken by religious communities have translated a relational and responsible posture, not self-centered, rather dictated by attention to others. It is here that the law takes on its natural healing function. Inviting religions, in particular Christian communities, to experiment with a kerygmatic and less hierarchical and institutional model of church, and to assume interreligious dialogue as a method and instrument for regulating relations, including juridical ones between the State and religious confessions by defending the collective dimension of the freedom of religion.

Sergio Manna

Malattia, dolore, cura: quale pastorale?

Davanti alla morte e al dolore, resi attuali e reali dalla pandemia, quale tipo di pastorale dovrebbero esercitare le Chiese? Prima di tutto, quella dell'ascolto da preferire alla pastorale sacramentale o tanto più a quella della Parola disincarnata. E siccome le buone intenzioni non bastano, occorre che la pastorale della salute sia esercitata come pastorale professionale dove cioè anche le dinamiche spirituali sono prese in cura. Serve certo anche una pastorale terapeutica che sia, cioè, veramente parte della cura, che non giustifichi il dolore inutile e non aggiunga altro carico di sofferenza. Una pastorale che, sull'esempio di Gesù come narrato nei racconti di guarigione, si prenda cura. Perché anche quando non è possibile guarire il prossimo, ci è sempre possibile prendercene cura.

Sickness, Pain, Treatment: What Pastoral Care?

In the face of death and pain made current and real by the pandemic, what kind of pastoral care should churches exercise? First of all, that of listening to be preferred to sacramental pastoral care or even more so to that of the disincarnate Word. And since good intentions are not enough, the pastoral health care must be exercised as a professional pastoral care where the spiritual dynamics are also taken care of. Certainly, a therapeutic pastoral care is also needed which is truly part of the treatment, which does not justify unnecessary pain and does not add another burden of suffering. A pastoral that, following the example of Jesus as narrated in the healing stories, really cares. Because even when it is not possible to heal others, it is always possible for us to take care of them.

Cristiano Bettega

"Ecclesia semper reformanda". *Per quale motivo?*

È sempre aperto il dibattito sulla ammissibilità di una riforma della Chiesa: se ne può parlare o si tratta di un concetto da aborrire? L'articolo si propone di dimostrare la validità della prima posizione: cercando innanzitutto di capire in che termini si pone la questione e che cosa si intenda per riforma, si arriva alla conclusione che non solo si può parlare di essa anche nel contesto ecclesiologico, ma è teologicamente fondato il farlo. Facilmente intuibili risultano le conseguenze per il cammino ecumenico, benché ancora in buona parte da sviscerare.

"Ecclesia semper reformanda". *For what Reason?*

The debate on the admissibility of a reform of the Church is always open: can we talk about it or is it a concept to be abhorred? The article aims to demonstrate the validity of the first position: first of all trying to understand in what terms the question is posed and what is meant by reform, one arrives at the conclusion that not only can it be spoken of in the ecclesiological context, but it is theologically founded to do so. The consequences for the ecumenical journey are easy to understand, although a good part still needs to be dissected.

Simone Morandini

"Per la vita del mondo". *Un testo di etica sociale dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*

Il testo presenta il recente documento *Per la vita del mondo. Verso un'etica sociale della Chiesa ortodossa* con cui il Patriarcato Ecumenico di Costan-

tinopoli ripensa in profondità il pensiero sociale della Chiesa d'Oriente. La densità del riferimento alla tradizione si intreccia in esso con uno sguardo positivo su alcuni dei grandi temi della modernità e dell'esistenza socio-politica.

"For the Life of the World". *A Text on Social Ethics from the Ecumenical Patriarchate of Constantinople*

The text presents the recent document *For the Life of the World. Towards a Social Ethic of the Orthodox Church* with which the Ecumenical Patriarchate of Constantinople rethinks in depth the social thought of the Eastern Church. The density of the reference to tradition is intertwined in it with a positive outlook on some of the great themes of modernity and socio-political existence.

Tecle Vetrali

A 30 anni dalla nota pastorale del Segretariato della CEI per l'ecumenismo e il dialogo: "La formazione ecumenica nella Chiesa particolare"

L'articolo mette in evidenza un piccolo documento a 30 anni della sua uscita. Il titolo stesso del documento, che si qualifica come "*Nota pastorale*", indica che esso non è nato a tavolino, frutto di ricerche storiche o teologiche, ma ha le sue radici all'interno di una Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo che nel 1983 si è proposta di offrire agli operatori pastorali un sussidio per l'animazione e la formazione ecumenica nella quotidianità della pastorale parrocchiale. Il criterio guida del documento è quello di partire da un rilievo della situazione reale del territorio, prendendo consapevolezza delle varie presenze confessionali e religiose, per delineare gli atteggiamenti da assumere in coerenza con gli insegnamenti del concilio Vaticano II e i successivi documenti ufficiali della Chiesa e tradurli in una coerenza pastorale.

Thirty Years after the Pastoral Note of the Italian Bishops' Conference for Ecumenism and Dialogue: "Ecumenical Formation in the Particular Church"

The article highlights a small document 30 years after its release. The title of the document itself, which qualifies as a "Pastoral Note", indicates that it was not born at the table, as the result of historical or theological research, but has its roots within a diocesan Commission for ecumenism and dialogue that in 1983 proposed to offer pastoral workers an aid for the animation and ecumenical formation in the daily life of parish ministry.

The guiding criterion of the Document is to start from a survey of the real situation of the territory, becoming aware of the various confessional and religious presences, to outline the attitudes to be adopted in coherence with the teachings of the Second Vatican Council and subsequent official documents of the Church and to translate them in a pastoral coherence.

RICCARDO BURIGANA

Una fonte preziosa. Nota sull'enciclica Ut unum sint *di Giovanni Paolo II a 25 anni dalla sua pubblicazione*

L'articolo presenta l'enciclica *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II a 25 anni dalla sua pubblicazione mettendo in evidenza il suo valore nel cammino ecumenico alla luce dei passi compiuti dalla Chiesa cattolica, a partire dal concilio Vaticano II, per la promozione del cammino ecumenico. Si propone una lettura del rapporto tra il contenuto e la recezione dell'enciclica e il pontificato di Giovanni Paolo II tanto da sottolineare l'attualità delle questioni teologiche poste dall'enciclica per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa.

A Precious Source. Note on the Encyclical Ut unum sint *by John Paul II 25 Years after Its Publication*

The article presents the encyclical *Ut unum sint* by John Paul II 25 years after its publication, highlighting its value in the ecumenical journey in the light of the steps taken by the Catholic Church, starting from the Second Vatican Council, for the promotion of the ecumenical journey. The Author proposes a reading of the relationship between the content and the reception of the encyclical and the pontificate of John Paul II so as to underline the relevance of the theological questions posed by the encyclical for the construction of the visible unity of the Church.

JAMES PUGLISI

Quanto è lunga la strada? Aspetti teologici-ecumenici della Ut unum sint *nei 30 anni dalla sua pubblicazione*

Questo articolo si sofferma sui progressi teologici ed ecumenici acquisiti dopo la pubblicazione della lettera enciclica di Giovanni Paolo II. Esaminare le tre sezioni di *Ut unum sint* rivela un progresso in avanti degno di essere notato, che il papa sperava venisse fatto. Tuttavia dobbiamo ringraziare il suo successore papa Francesco per i progressi compiuti, grazie all'azione importante intrapresa per abbattere muri, la quale ha rafforzato il movimento ecumenico. Papa Francesco ha concretamente iniziato a mettere in pratica non solo le direttive indicate da Giovanni Paolo II, ma soprattutto

quelle del Vaticano II. I dialoghi teologici sono andati avanti e sono ad un passo dal superare ciò che rimane nella separazione tra cristiani. Ora dobbiamo pazientare e muoverci con coraggio, sulle orme del papa, per raggiungere la meta della piena e visibile comunione.

How Long is the Road? Theological-ecumenical Aspects of Ut unum sint *in the 30 Years since Its Publication*

This article takes a look at the theological and ecumenical progress achieved following the publication of the encyclical letter of John Paul II. Looking at the three sections of *Ut unum sint* reveals remarkable forward progress that the Pope had hoped would be gained. However, it is thanks to his successor Pope Francis who has realized much of the progress by taking bold steps in breaking down walls that have entrenched the ecumenical movement. It was Francis who really began to put into practice not only the directions that John Paul had indicated but especially those of Vatican II. Theological dialogues have progressed and are on the eve of breaking through what remains in the separation between Christians. Now we have to be patient and move courageously, as the pope has, toward achieving the goal of full, visible communion.